

Prot. 762066
del 21 dicembre 2011

OGGETTO: Richiesta parere relativo all'applicazione della L.R. 22/2009 e s.m.i.

Il Comune, dopo aver premesso che al Comune “è pervenuta una richiesta di ampliamento ai sensi del comma 3 art. 1 della LR 22/2009 e s.m.i. di un edificio rurale di proprietà di un Imprenditore Agricolo Professionale”, che l’art. 6 della citata LR n. 22/09 disciplina la riduzione del contributo di costruzione e che l’art. 17 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. disciplina i casi di riduzione o esonero del contributo di costruzione, chiede se “nel caso di ampliamento di un edificio rurale di proprietà di un Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi dell’art. 1 della LR 22/2009 e s.m.i. è dovuto il contributo di costruzione o trova applicazione l’esonero previsto dal comma 3 lett. a) art. 17 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.”.

Ciò premesso, sulla questione si osserva quanto segue.

L’art. 6 della legge regionale 8 ottobre 2009, n. 22, prevede la riduzione del contributo di costruzione “per gli interventi di ampliamento” (comma 1) e “per gli interventi di demolizione e ricostruzione” (comma 2), solo se questo è “dovuto”.

Ciò significa che occorre in primo luogo accertare se un intervento previsto e disciplinato dalla L.R. n. 22/2009, e sue successive modificazioni, rientri in uno dei casi di riduzione o esonero dal contributo di costruzione previsti dall’art. 17 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

Tale articolo al comma 3, lett. a), stabilisce che “il contributo di costruzione non è dovuto” per “gli interventi da realizzare nelle zone agricole, ivi comprese le residenze, in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell’imprenditore agricolo a titolo principale, ai sensi dell’articolo 12 della legge 9 maggio 1975, n. 153” (ora sostituito dall’imprenditore agricolo professionale ai sensi dell’art. 1 del D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99).

Pertanto l’intervento di ampliamento al quale si fa riferimento nel quesito non è soggetto al pagamento del contributo di costruzione se rientra nella fattispecie prevista dall’art. 17, comma 3, lett. a) del D.P.R. n. 380/2001.